



## **La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

**VISTA** la nota DVA-2015-0029664 del 26/11/2015 della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (d’ora in avanti Direzione), acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica

dell'Impatto Ambientale VIA - VAS (d'ora in avanti Commissione) con prot. CTVA-2015-0004202 del 02/12/2015, con la quale veniva richiesto l'avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alla prescrizione A.29 del decreto di compatibilità ambientale DVA/DEC/2012/739 del 20/12/2012 del progetto "Collegamento (merchant line) in corrente alternata a 220 kV Italia - Malta", a seguito della presentazione da parte della società Enemalta della relativa istanza (nota del 13/11/2015).

**VISTO** il Decreto DVA/DEC/2012/739 del 20/12/2012 con il quale è stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto "Collegamento (merchant line) in corrente alternata a 220 kV Italia - Malta" a condizione che vengano rispettate le prescrizioni impartite dalla Commissione con il parere n. 1086 del 16/11/2012 e dal Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali con il parere DG/PBAAC/34.19.04/39637 del 25/10/2012.

**VISTO** il suddetto parere favorevole con prescrizioni n. 1086 del 16/11/2012 della Commissione.

**CONSIDERATO** che il progetto "Collegamento (merchant line) in corrente alternata a 220 kV Italia - Malta. Tratto compreso tra la S.E. di Ragusa e il limite delle acque territoriali italiane." è composto da:

- 2 terne di cavi terrestri a 220 kV in corrente alternata, ognuna di circa 19,1 km che congiungono l'esistente Stazione Elettrica di Ragusa ai giunti terra-mare posizionati a pochi metri dall'approdo in Marina di Ragusa;
- 2 terne di cavi sottomarini a 220 kV in corrente alternata, ognuna di circa 26,5 km nelle acque territoriali italiane, che partono dai giunti terra-mare verso l'approdo maltese;
- interventi interni alla esistente Stazione Elettrica di Ragusa funzionali al nuovo collegamento: reattori di compensazione, interruttori di protezione dei cavi, apparecchiature di misura e relativi alloggi, e fabbricati; nr.2 nuovi stalli a 220 kV con relative apparecchiature di misura e protezione; nr.2 nuovi stalli a 150 kV, nr.2 terne di cavi a 150kV e relativi terminali per una lunghezza pari a circa 350m.

**CONSIDERATO** che la prescrizione A.29 del decreto di compatibilità ambientale DVA/DEC/2012/739 del 20/12/2012, prevede:

A29. *Per l'area interessata dai lavori dell'approdo delle due terne, visto l'attuale stato di degrado e la vicinanza con il SIC "Foce del Fiume Irmio" e la Riserva Naturale "Macchia Foresta del Fiume Irmio" e considerato che tale area sarà interessata in tempi diversi dai cantieri delle due TOC, dovrà essere predisposto, un progetto di interventi di ingegneria naturalistica, finalizzato al contenimento dei fenomeni erosivi della costa e alla riqualificazione naturalistica, ambientale e paesaggistica dell'area, considerando un ambito anche più esteso rispetto all'area di cantiere, al fine di migliorare complessivamente lo stato dei luoghi. Il progetto dovrà essere definito e concordato con l'Ente Gestore del SIC e della Riserva naturale e dovrà prevedere anche percorsi/aree di fruizione pubblica. Per gli interventi vegetazionali dovranno essere utilizzate le medesime specie che vegetano nell'area della Riserva, evitando l'uso di miscugli commerciali di sementi; per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato. Gli interventi devono essere eseguiti immediatamente dopo la rimozione del cantiere per l'approdo della prima terna, comunque nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione. Gli interventi dovranno essere supportati da successivi interventi di manutenzione e da cure colturali, che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee, per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori per l'approdo della seconda terna.*

**PRESO ATTO** che nel suddetto decreto di compatibilità ambientale si specifica che *L'ottemperanza delle prescrizioni sopra specificate dovrà essere verificata sia per la prima terna di cavi sia per la seconda, poiché esse saranno progettate e realizzate in tempi diversi, secondo quanto previsto nel progetto in esame.*

**CONSIDERATO** che relativamente alla verifica di ottemperanza alla prescrizione A.29 è pervenuta alla Commissione la seguente documentazione:

- 1) Documentazione trasmessa dalla società Enemalta contestualmente con l'istanza (nota del 13/11/2015, acquisita dalla Direzione con prot DVA-2015-0029324 del 23/11/2015 e dalla Commissione con prot. CTVA-2015-0004202 del 02/12/2015) e consistente in;
  - a) tavole ed elaborati relativi al progetto di "Riqualificazione naturalistica e paesaggistica dell'area di approdo del cavidotto Italia - Malta";
  - b) copia del verbale della Conferenza dei Servizi del 26/06/2015;
  - c) Determinazione Dirigenziale del Settore Programmazione opere pubbliche, Decoro urbano, Manutenzione e Gestione Infrastrutture della Città di Ragusa n. 1697 del 19/08/2015;
  - d) Annullamento dell'erronea richiesta di parere avanzata dal Comune di Ragusa alla Regione Siciliana - Ass.to Territorio e Ambiente.
- 2) Documentazione integrativa trasmessa dalla società Enemalta con nota del 29/02/2016, acquisita dalla Direzione con prot. DVA n. 0005365 del 29/02/2016 e dalla Commissione con prot. n. 746/CTVA del 01/03/2016, e consistente in una "relazione di sintesi", nella quale vengono riepilogati gli interventi di riqualificazione naturalistica e paesaggistica che saranno messi in atto nell'area di approdo del cavo AT e vengono recepite le condizioni sul progetto poste dai diversi Enti.

**CONSIDERATO** che il progetto di "Riqualificazione naturalistica e paesaggistica dell'area di approdo del cavidotto Italia - Malta", oggetto della sopra elencata documentazione trasmessa da Enemalta (prot. CTVA-2015-0004202 del 02/12/2015 e prot. n. 746/CTVA del 01/03/2016), possa essere sinteticamente descritto come segue:

- Nei luoghi interessati dai lavori dell'approdo della prima terna dei cavi e nelle aree limitrofe sono stati individuati tre ambiti territoriali (nodi A, B e C) a ciascuno dei quali, in virtù degli elementi identitari, sono attribuite determinate criticità e individuati gli obiettivi di progettazione per la definizione di un progetto che intende riqualificare alcune aree soggette a degrado e conservare degli ambiti naturali di pregio.

Area di intervento				
Nodo	Localizzazione	Estensione (m2)	Criticità	Obiettivi
A	Piazzale di approdo	5652 ca	Degrado formale e funzionale del piazzale e morfologico del sistema costiero	Riqualificazione paesaggistica del piazzale. Recupero e contenimento dei fenomeni erosivi della costa.
B	Settore area riserva	8000 ca	Degrado di un'area pubblica della Riserva Macchia foresta del Fiume Irmino	Valorizzazione degli elementi della riserva attraverso il recupero dell'area degradata.
C	Edificio riserva	40 ca	Degrado funzionale di un edificio all'interno della Riserva Macchia foresta del Fiume Irmino e di proprietà Provincia Regionale di Ragusa	Recupero funzionale dell'edificio da destinare ad info-point di proprietà della provincia regionale di Ragusa (ente gestore Riserva).

- L'area di approdo (nodo A) allo stato attuale si presenta in cattive condizioni; essa si caratterizza per una scarsa qualità formale e funzionale ma viene utilizzata periodicamente per installazione di giostre temporanee. Altresì la scarpata di raccordo tra la quota del

piazzale e della spiaggia dovuta alla presenza di materiale di riporto, ha modificato la morfologia costiera causata da fenomeni erosivi.

Gli interventi sul nodo A, considerata l'importanza strategica che il progetto riveste, verranno estesi anche a porzioni di territorio di competenza comunale, proprio a stabilire la condivisione reciproca dell'intervento. Infatti il Comune di Ragusa metterà a disposizione un'area pertinente all'area interessata dai lavori di approdo della TOC.

La riqualificazione paesaggistica del piazzale consiste nella riorganizzazione degli spazi da destinare alla fruizione pubblica attraverso: luogo come spazio di incontro, luogo come dimora di risorse vegetazionali tipiche della Riserva, luogo come accesso (fruizione della spiaggia). Nella seguente tabella si riportano le azioni previste nel nodo e la loro estensione per i due settori di intervento (area di competenza del Comune di Ragusa e area di competenza di Enemalta).

Nodo A			
Azioni	Estensione per settore di competenza		
	Comune di Ragusa	Enemalta	Totale
1. Realizzazione di spazi destinati alla fruizione pubblica attraverso l'impiego di materiali ecompatibili: Realizzazione piazza	-	450 m2	450 m2
2. Realizzazione di percorsi pedonali che fungono da collegamento con il percorso naturale esistente con la riserva attraverso l'impiego di materiali ecompatibili.	382 m2	1624 m2	2006 m2
3. Sistemazione, all'interno della zona di approdo del cavidotto, di un'area gioco bimbi.	250 m2	-	250 m2
4. Sistemazione, all'interno dell'area di riqualificazione, di vegetazione presente nella riserva Macchia e foresta del fiume Irmínio.	1670 m2	1276 m2	2946 m2
5. Sistemazione della linea di costa con interventi di mitigazione dei fenomeni erosivi attraverso una struttura a gradoni con strato di terreno vegetale per una tipologia di difesa con altezza pari a 1 mt.	40 m	60 m	100 m
6. Destinazione di parte di viabilità comunale a parcheggio.	1495 m2	-	1492 m2

Per quanto riguarda il sistema del verde, per la scelta delle specie sono stati adottati i seguenti criteri: potenzialità fitoclimatiche dell'area, coerenza con la flora e la vegetazione locale, individuazione delle fitocenosi presenti, aumento della biodiversità locale, valore estetico naturalistico. Le specie vegetali individuate sono: Lentisco (*Pistacia lentiscus*), Fillirea (*Phyllirea latifolia*), Rosmarino (*Rosmarinus officinalis*), Cisto (*Cystus monspeliensis*), Spazzaforno (*Tymelaea hirsuta*), Timo (*Corydotimus capitata*), Lavanda (*Lavandula angustifolia*) e Olivastro (*Phyllirea angustifolia*). Per la produzione delle specie arbustive ed arboree si farà ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipi, privilegiando vivai specializzati che trattino materiali di propagazione autoctono specializzato. Oltre alla piantagione di arbusti e di piante arboree è previsto l'inerbimento con semina di miscuglio di specie erbacee selezionate idonee al sito, con relativa concimazione. Il rinverdimento rappresenta un preciso ed ineludibile input progettuale atto a garantire, oltre l'effetto consolidante, anche una migliore connotazione paesaggistico-percettiva. Le tipologie di impianto proposte sono riconducibili essenzialmente alle seguenti categorie: siepe arbustiva (Tipologico 1, 44 m), formazione arbustiva aperta (Tipologico 2, 1405 m2), filare di tipo arbustivo (Tipologico 3, 60 m), formazione arborea (Tipologico 4, 220 m e Tipologico 5, 150 m2).

Per gli interventi a verde saranno eseguite una serie di pratiche culturali atte a garantire la piena efficienza degli impianti per un periodo non inferiore a 5 anni dall'ultimazione dei lavori. La manutenzione delle essenze arbustive ed arboree prevede la sostituzione delle fallanze, il ripristino delle conche di irrigazione e rinalzi delle piante, le potature e

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

spollonature, la scerbatura. Qualora si verificasse l'esigenza di sostituire le fallanze, le dimensioni delle piante dovranno esser superiori a quelle previste in progetto e poste in opera al momento dell'impianto; la sostituzione delle fallanze dovrà avvenire nella prima stagione favorevole all'impianto stesso dopo che si siano verificate le fallanze. Per quanto riguarda la manutenzione della superficie prativa, si prevede la zappettatura e l'eliminazione delle infestanti al piede delle piante, almeno 2 volte nel corso della stagione vegetativa; il mantenimento del substrato falciato è un modo per limitare la frequentazione da parte dei roditori.

L'intervento di recupero e contenimento dei fenomeni erosivi della costa consiste nella ricostituzione del fronte mare mediante rivestimento in pietrame con impianto di talee. Il rivestimento è composto da tre elementi principali: uno strato di protezione esterna (mantellata), uno strato filtrante più interno e una protezione al piede. La mantellata esterna, formata da massi in pietra disposte ordinatamente a formare dei gradoni, assicura una funzione di drenaggio o di trattenimento del suolo sottostante in modo da conferire stabilità ed evitare i fenomeni erosivi. Il rivestimento verrà realizzato previa la predisposizione del piano di appoggio regolarizzato e la stesa di geotessile con funzione strutturale di ripartizione dei carichi e di contenimento del materiale più sottostante all'azione erosiva. Nella porzione superiore del rivestimento, i massi andranno coperti con terreno agrario che verrà successivamente piantumato con talee o specie resistenti a condizioni alterne di forte aridità e presenza di sali nel terreno. Il contenimento del terreno agrario sopra gli interstizi fra i massi verrà affidato ad un telo di biostuoia, che, una volta esaurita la fase di radicamento degli arbusti, scomparirà per degradazione biologica.

In corrispondenza del piazzale e dei percorsi pedonali sarà predisposta una pavimentazione naturale in misto granulare stabilizzato, costituito da una miscela di aggregati lapidei di primo impiego; per l'area giochi è prevista una pavimentazione antitrauma che in base alle indicazioni fornite dalle nuove normative europee (UNI EN 1177), permette di ridurre gli incidenti e i problemi legati alla sicurezza negli spazi ludici sia interni che esterni. Gli arredi rappresentati da panche fisse, cestini portarifiuti, saranno realizzati in legno, al fine di integrarsi con gli elementi già esistenti nella riserva. La progettazione del margine con la strada comunale, è studiata in funzione dell'accessibilità al piazzale e della sosta auto.

- Il nodo B comprende una parte del territorio della Riserva in cui è presente un settore accessibile al pubblico e dove il suolo è ricoperto da rifiuti di qualsiasi genere (scarti di lavorazione edile, rifiuti etc.). La riqualificazione associata al questo settore consiste nei seguenti interventi di potenziamento degli elementi di fruizione pubblica e tutela degli habitat della Riserva Macchia Foresta del fiume Irmino sono riassumibili: pulizia e recupero di aree degradate, posizionamento di nuove tabelle a scopo informativo – educativo con indicazione della sentieristica.

L'intervento di pulizia e recupero di aree degradate si riferisce all'area posta nel settore retrostante la falesia, in prossimità dell'impianto arboreo di origine antropica. L'intervento prevede la rimozione di materiale di scarto, macerie, rifiuti abbandonati abusivamente da effettuarsi con modalità e tecniche mininvasive e prettamente manuali ed il taglio della vegetazione infestante.

Per quanto attiene le opere di segnaletica e cartellonistica, il progetto prevede la messa in opera di segnavia verticale lungo i sentieri che al momento ne sono sprovvisti o carenti; la tipologia da adottare per i nuovi segnavia è quella già in uso nel resto della sentieristica della riserva (sostegni in legno). Si prevede inoltre di fornire e mettere in opera nuovi pannelli informativi simili a quelle preesistenti, sia nel percorso dunale che nel percorso in corrispondenza della falesia.

- Il nodo C invece rappresenta un edificio che si trova all'interno della Riserva Macchia foresta del Fiume Irminio non utilizzato e di proprietà dell'ente gestore della Riserva (Provincia Regionale di Ragusa), poco tempo fa fruibile e che in mancanza di manutenzione ordinaria venne chiuso. Relativamente al Nodo C l'intervento persegue l'obiettivo della valorizzazione degli elementi preposti alla fruizione della Riserva, e tale obiettivo tiene conto di quanto espresso nell'ambito del Piano di Gestione dei Residui dunali della Sicilia Sud - orientale di cui fa parte il SIC della Foce del F. Irmino, in cui fra gli interventi di gestione vi è l'Azione IA28 che promuove la *Realizzazione della sentieristica pedonale e di strutture e infrastrutture per una fruizione didattica del sito.*

L'intervento di manutenzione dell'edificio si riferisce all'iniziativa di rendere nuovamente fruibile una struttura ubicata all'interno della riserva stessa, con l'obiettivo di disporre un locale destinato ad info-point. Gli interventi prevedono: sistemazione del bagno esistente; sostituzione degli infissi esistenti, rifacimento degli intonaci, revisione dell'impianto elettrico.

**CONSIDERATO** che, come si evince dalla copia del verbale trasmessa (prot. CTVA-2015-0004202 del 02/12/2015), in sede di Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Ragusa in data 26/06/2015 per l'acquisizione dei pareri ai sensi dell'art. 55 del vigente Codice della Navigazione e dell'art. 5 della LR n.12/2011 (Appalti pubblici):

- la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Ragusa ha espresso parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio alle seguenti condizioni:
  - 1) *la mantellata non venga realizzata così come prevista nel particolare 4 - scala 1.10 - della tavola 4, ma così come prevista nel profilo longitudinale A-A.1 della stessa tavola e secondo la voce 17.2.4.1 dell'elenco prezzi del progetto, con esclusione dell'utilizzo di pietrame lavico;*
  - 2) *relativamente alle essenze da piantumare occorre eliminare la lavanda ed implementare le essenze arboree con l'utilizzo di tamerici;*
  - 3) *venga prevista la revisione della copertura dell'edificio all'interno della riserva, da adibire ad infopoint;*
  - 4) *venga apposto, nell'area di approdo, cartello indicatorio dell'ingresso della riserva.*
- la direttrice delle Riserve Naturali della Provincia di Ragusa, nel esprimere il parere favorevole ha condiviso le condizioni imposte dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa e ha evidenziato la necessità che *venga completato il muretto a secco della particella n.85 del foglio 263, utilizzando il pietrame presente in loco.*

**CONSIDERATO** che il Comune di Ragusa con la Determinazione Dirigenziale del Settore Programmazione opere pubbliche, Decoro urbano, Manutenzione e Gestione Infrastrutture della Città di Ragusa n. 1697 del 19/08/2015, ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di "Riqualificazione naturalistica e paesaggistica dell'area di approdo del cavidotto Italia - Malta".

**VALUTATO** che

- Coerentemente con quanto richiesto nella prescrizione A.29, il progetto proposto da Enemalta prevede interventi di ingegneria naturalistica, finalizzati al contenimento dei fenomeni erosivi della costa e alla riqualificazione naturalistica, ambientale e paesaggistica dell'area, considerando un ambito anche più esteso rispetto all'area di cantiere, con aree di fruizione pubblica.
- Con riferimento agli interventi vegetazionali proposti, dalla Relazione e gli elaborati del progetto (Allegato F - Computo metrico estimativo) si evince che per la fornitura delle specie arbustive ed arboree si farà ricorso alla *produzione vivaistica di specie coerenti con*

*gli stadi corrispondenti alla serie dinamica e potenziale del sito, con certificazione di origine del seme o del materiale di propagazione. Il progetto è inoltre corredato del Piano di manutenzione e controlli (Allegato L) delle aree a verde, dei giochi per bambini e dell'arredo urbano.*

- Il progetto proposto da Enemalta è stato approvato dalla Provincia Regionale di Ragusa, ente gestore della Riserva Naturale "Macchia Foresta del Fiume Irminio" che comprende il SIC "Foce del Fiume Irmino", e dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Ragusa alle condizioni sopra riportate che si ritengono condivisibili.
- Per quanto sopra, il progetto proposto da Enemalta, con le condizioni poste dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Ragusa e dalla Provincia di Ragusa, risponde a quanto richiesto dalla prescrizione A.29 e, pertanto, la prescrizione A29 può essere ritenuta ottemperata dal lato progettuale. Dal lato realizzativo, l'ottemperanza alla prescrizione A.29 sarà verificata al completamento dei lavori di realizzazione del progetto proposto che, si ribadisce, dovrà rispettare le condizioni poste dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Ragusa e dalla Provincia di Ragusa.
- In concomitanza con la progettazione e realizzazione della seconda terna dei cavi, Enemalta dovrà aggiornare conseguentemente il progetto richiesto dalla prescrizione A.29 e dovrà presentare nuova istanza di verifica di ottemperanza alla prescrizione.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**RITEENE** parzialmente ottemperata, per quanto di competenza, la prescrizione A.29 del decreto di compatibilità ambientale DVA/DEC/2012/739 del 20/12/2012 in relazione alla prima terna, ossia:

- ottemperata dal lato progettuale, con le condizioni poste dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Ragusa e dalla Provincia di Ragusa;
- non ancora ottemperata dal lato realizzativo.

**EVIDENZIA** che l'ottemperanza della prescrizione A.29 dovrà essere verificata anche per la seconda terna dei cavi che sarà progettata e realizzata in tempi successivi.

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(Presidente)

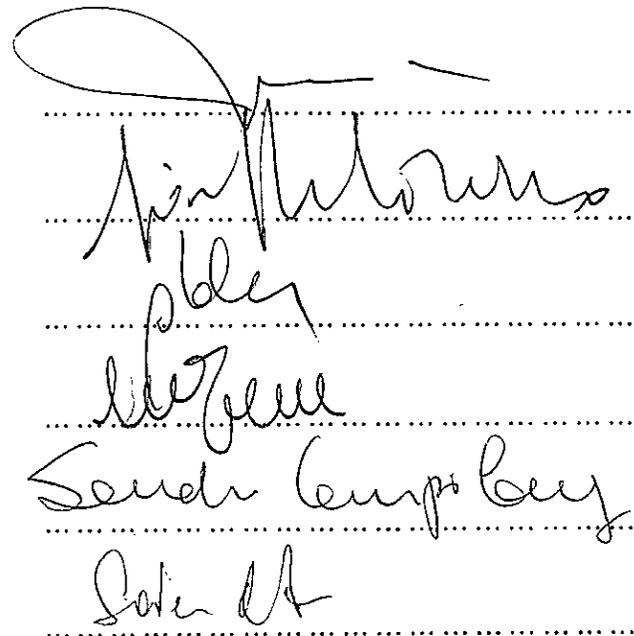
Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

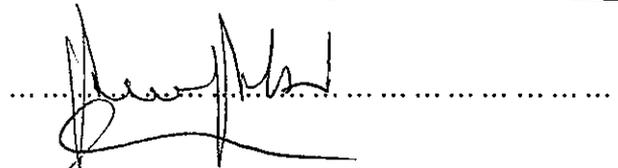


The image shows five handwritten signatures, each written over a horizontal dotted line. From top to bottom, the signatures correspond to the following individuals: Ing. Guido Monteforte Specchi, Cons. Giuseppe Caruso, Dott. Gaetano Bordone, Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres, and Avv. Sandro Campilongo. The signature of Prof. Saverio Altieri is not visible as it is likely the last one and partially cut off.

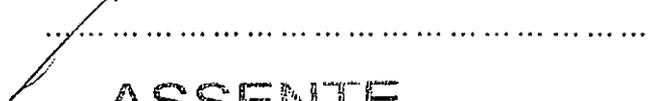
Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni



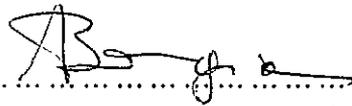
Avv. Filippo Bernocchi



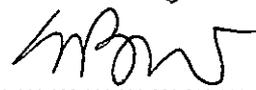
Ing. Stefano Bonino

**ASSENTE**

Dott. Andrea Borgia



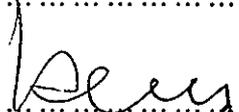
Ing. Silvio Bosetti



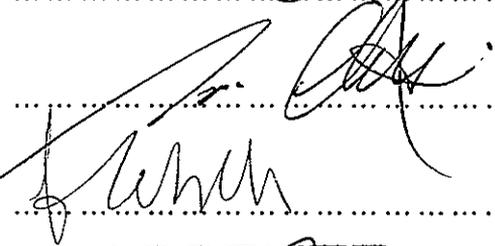
Ing. Stefano Calzolari

**ASSENTE**

Ing. Antonio Castelgrande



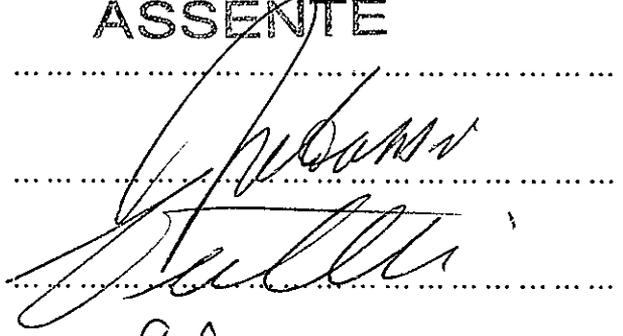
Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello

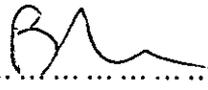
**ASSENTE**

Prof. Carlo Collivignarelli



Dott. Siro Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

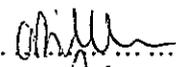


Prof.ssa Barbara Santa De Donno

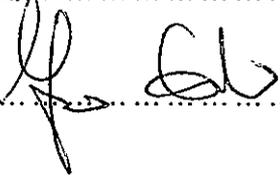
**ASSENTE**

Cons. Marco De Giorgi

Ing. Chiara Di Mambro



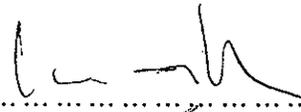
Ing. Francesco Di Mino



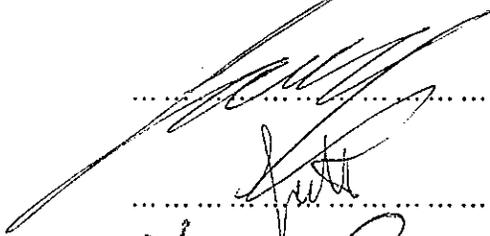




Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto

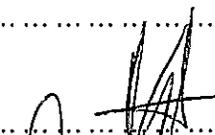


Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

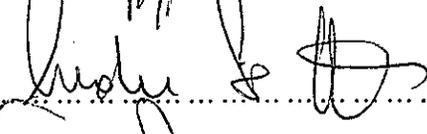


~~Prof. Antonio Grimaldi~~

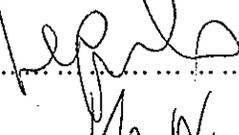
Ing. Despoina Karniadaki



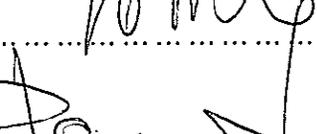
Dott. Andrea Lazzari



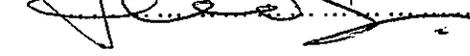
Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi



ASSENTE

Avv. Michele Mauceri



Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

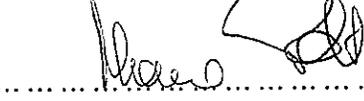
Ing. Francesco Montemagno



Ing. Santi Muscarà



Arch. Eleni Papaleludi Melis

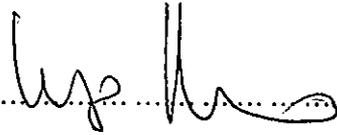


Ing. Mauro Patti

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco



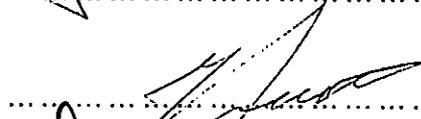
Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

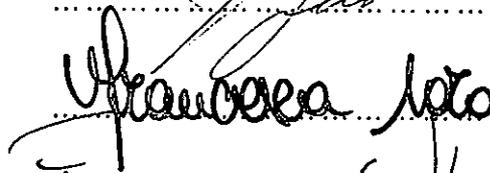
Dott. Paolo Saraceno



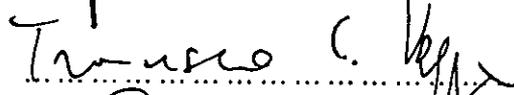
Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

